

Raffaele Ruggiero

*Prima & Poi*

Stampato Gennaio 2021



## **Desiderio**

Vorrei annegare

nel mare dei tuoi silenzi,

nel mare dei tuoi sorrisi,

nel mare di ciò che ricordo di te,

dei tuoi candidi pensieri.

Ruggiero Raffaele

A Simona, Daniela, Cira.



Una dura storia d'amore e morte che comincia e finisce nel breve volgere di un mese o poco più.

Tutto si svolge a Pollena Trocchia, paesone agricolo della provincia di Napoli, all'ombra del monte Somma.

I colori del romanzo sono ovviamente il rosso e il nero.

L'autore omette i cognomi e cambia i nomi di battesimo dei protagonisti, in ossequio alla privacy.



Prima o poi.

E' solo Marzo, il tempo è bello, l'aria tiepida, penso proprio che nel primo pomeriggio andrò a passeggiare sul lungomare.

Qui sto proprio bene, aria pulita, molto verde, panorama mozzafiato.

Napoli, il suo golfo, sono a dieci chilometri da casa mia e mi sembra di stare su un trampolino, pronto per tuffarmi in acqua.

Ho seguito il consiglio di Tecla ed ho fatto bene; sono andato via dalla parte bassa di Pollena Trocchia ed ho comprato questa piccola tenuta, in media collina, con annessa la villa, la vigna e la stalla, nello stesso Comune.

Sto studiando per imparare quanto meglio è possibile l'arte contadina; come si coltiva la terra, si allevano animali da cortile, qualche capo caprino e suino; imparerò a produrre formaggio, a

produrre un po' di buon vino, in cucina me la cavo sia per passione che per antica necessità e aprirò al pubblico un piccolo agriturismo.

Dedicherò l'ultima parte della mia vita a quest'attività sana ed appagante dopo aver tanto lavorato per quarant'anni; sono pensionato, ma ancora in buona salute e con ancora qualche meta da raggiungere.

Cercherò di farlo prima che sia troppo tardi, visto che durante la mia vita ho fatto sempre lavori che non amavo, giusto solo per vivere.

L'unico rammarico è aver perso per strada la mia carissima Anna quando ancora non avevo raggiunto la tranquillità economica di oggi, ma il colpo di fortuna del cinque più uno al superenalotto è arrivato dopo che lei ha lasciato me e Tecla.

Buona parte del lavoro che dovevo fare l'ho fatto e tra non molto l'agriturismo sarà realtà; oggi, nel pomeriggio, andrò a passeggio ed essendo giovedì



certamente incontrerò tante belle Ucraine che, approfittando del pomeriggio settimanale libero e dell'aria mite, saranno in via Caracciolo.

Ho un debole per queste donne che, costrette dalle difficilissime condizioni economiche in cui versa il loro Paese dopo la fine del regime Sovietico e conseguente caduta del muro di Berlino, sono venute a cercare lavoro in Occidente e specialmente in Italia.

Sono belle, lavorano sodo, si lamentano poco e sono quasi tutte molto scolarizzate; con il denaro guadagnato aiutano le loro famiglie lontane e sono da lodare, ma comunque sono donne sole che hanno bisogno di socializzare, d'incontrare uomini per sentirsi meno sole e vivere qualche ora felice.

I loro uomini restano in Ucraina sia perché poco adatti al lavoro di badante, sia perché per loro è difficile trovare altri lavori, sia per mentalità di popolo.

Credo che se la situazione fosse ribaltata, sarebbero gli uomini italiani a recarsi per lavoro in un paese straniero e non le donne; nei paesi dell'Est Europeo esse sono la spina dorsale della società e quindi nei momenti difficili sono le prime a sacrificarsi.

A noi maschi latini, quasi quasi, ciò fa piacere; ci ha permesso di fare nuove esperienze, conoscere nuove abitudini, nuovi modi di vivere il rapporto uomo donna e penso abbia fatto piacere anche a queste belle e libere femmine.

Ora basta con i pensieri Livio, passiamo ai fatti.

Questo mare, questo luminoso e terso pomeriggio mi affascina, ma lo stesso discorso vale anche per quella ragazza che vedo di fronte a me, su quella panchina seduta che sembra aspettare solo un po' di compagnia.

Ciao cara, come va? La tua bellezza mi affascina, posso sedermi e scambiare qualche parola con te?  
-Prego vieni... -Credo tu sia Russa oppure Ucraina,

i tuoi tratti somatici, i tuoi occhi chiari non mentono... ho visto giusto? –lo poco capire tue parole, io poco conoscere vostra lingua... -Un motivo in più per socializzare facendo quattro passi in compagnia.

Io mio chiamo Livio e tu?

-Io mi chiamare Svetlana, essere donna di Ucraina...

-Camminiamo insieme? Ti va?

-Perché tu mi parlare? Perché tu venuto da me?

-Perché sei la più bella donna in questo momento presente in via Caracciolo... sei bella come il mare e il cielo di oggi.

-Grazie signore, anche tu bello uomo, io piacere camminare con te.

-Il piacere Svetlana, è tutto mio, credimi sono stato fortunato ad averti incontrata e non mi farò scappare questa occasione.

E' vero che non parli bene l'Italiano, ma posso farti da insegnante.

-Io non capire...

-Bene, se conosci un po' d'Inglese potremmo cominciare a capirci meglio... do you speak English?

-Yes and you?

-Me too. Molto bene, fin quando col mio aiuto non parlerai meglio l'Italiano, potremo comunicare anche in Inglese... io lo parlo discretamente.

Cara Svetlana, passando attraverso la Villa Comunale arriveremo in via Riviera di Chiaia, entreremo in un bar e prenderemo qualcosa da bere e da mangiare... ti va?

-Tu parlare e muovere braccia e mani, io facile capire, se non capire io parlare Inglese.

-Benissimo Svetlana; credo stia nascendo già un bel feeling tra noi. Ecco il bar, entriamo... prendi un babà?

-Io non capire parola babà.

-E' il nostro dolcino tipico, è dolce come te... mangialo e vedrai.

-Yes this cake is very good.

-Lo so, lo so, accompagnamolo con un vermouth bianco e fresco, sarà ancora più gustoso.

-Yes I like, mi piacere...

-Quando sorridi t'illumini e diventi ancora più bella...

Ti ho conosciuta da poco, non so niente di te, ma mi sembra di conoscerti da tanto.

Io sono Napoletano, vivo in provincia, a pochi chilometri da dove ci troviamo, sono vedovo, pensionato e sto in campagna da solo.

Sono venuto oggi qui a Napoli città a vedere il mio mare, sperando d'incontrare una bella donna per stare un po' in compagnia;

-io non tutto capire, but I am happy to speak with you.

-Grazie cara, capisco che ti fa piacere parlare con me. Ritorniamo su via Caracciolo e t'indicherò il punto preciso in cui vivo.

Devo farti i complimenti per il tuo abbigliamento ed il tuo trucco, ma ti assicuro che anche con abiti meno impegnativi e senza phard, rossetto e rimmel saresti lo stesso stupenda.

Ecco lì, si un po' più a destra, esatto... è lì la cittadina in cui vivo.

E tu Svetlana lavori, dove vivi?

-lo aiutare signora notte e giorno e vivere sua casa... via Bernini; mia signora anziana, ma quando giovane essere ballerina di vostro grande teatro... non ricordare nome.

-Ballerina del San Carlo?

-Bravo Livio, tu presto capire... mia signora ricca, grande casa, ma mio lavoro pesante perché lei sempre in letto, io sempre cucinare, pulire casa, aiutare signora su piccola sedia con ruote.

-Ho capito mia cara, ma già il fatto che tu abbia lasciato il tuo paese per lavorare tanto lontano ti fa onore e vale lo stesso discorso anche per tutte le altre tue connazionali che guadagnano qui da noi il loro pane onestamente.

-Ora Livio già tardi, io tornare a casa mia signora ore venti, andare stazione Mergellina per treno Ferrovia e poi altro treno per collinare Vomero.

-Capisco Svetlana e ti posso accompagnare, se vuoi, alla fermata della Metropolitana di Mergellina perché anch'io la userò per tornare a casa; alla Stazione Centrale tu userai la Metro Collinare ed io la Circumvesuviana per ritornare nella cittadina in cui vivo, Pollena Trocchia.

Oggi ho rinunciato all'automobile per evitare il traffico ed anche perché il pomeriggio era sereno ed invitava a passeggiare.

-Yes, I want, because I like to walk with you.

-Ok miss! Se ti ha fatto piacere conoscermi forse ti farà piacere anche rivedermi... se fosse per me anche domani!

-No possibile Livio... mio lavoro è tutto giorno, io libera solo Giovedì in afternoon e Domenica tutta giornata. Tu, mattina di Domenica, vuoi accompagnare Svetlana ai nostri pullman? Io portare borse con scarpe, pantaloni, giacche per mio piccolo figlio che vivere in piccolo paese vicino Leopoli.

-Va bene, vengo a prenderti con la mia auto alle sette e dopo la tappa ai pullman, andiamo in giro, pranziamo insieme in qualche trattoria ed a sera ti riaccompagno dalla tua signora.



Avremo tempo di parlare per conoscerci meglio e potrai, poco alla volta, anche migliorare il tuo italiano.

Ma dimmi Svetlana, sei sposata?

-No mio uomo solo mio compagno, no bravo uomo, sempre bere vodka, no lavorare, no soldi, io aiutare un poco ma lui sempre violento e io scappare in Italia per nuova vita; mio figlio vivere con mia vecchia madre sua casa.

-Capisco... e come hai trovato il tuo attuale lavoro?

-Mia amica, di mio piccolo paese, scrivere me e io venuta Napoli; lei lavorare e vivere con signora vecchia Fuorigrotta; io quando venuta, dato cinquecento euro altra donna Ucraina che tornare suo paese e lavorare suo posto in via Bernini.

-Quindi tra voi c'è un mercato di acquisto e vendita di posti di lavoro?

-Sì, quando donna venire Italia per lavorare, pagare sempre altra donna Ucraina o associazione Italiani che trovare lavoro lei.

-Ciò non è giusto e bello, ma capisco che il primo inserimento in questo mondo lavorativo parallelo a quello regolare è duro, anche se nato tra persone della stessa Nazione che sono nella stessa barca ed hanno gli stessi problemi.

Siamo giunti alla Stazione Centrale, le nostre strade si dividono per oggi e si riuniranno Domenica mattina; a presto mia dolce e bella Ucraina.

-Goodbye to next time, Livio.

-Questa giornata è stata importante, ho conosciuto una bella, bella donna ed ho imparato cose che non conoscevo.

Svetlana sta diventando un pensiero fisso, questa donna è presente nella mia mente spesso e volentieri, durante il giorno, a volte anche quando

sono impegnato con la zappetta nell'orto, quando accudisco galline e conigli, quando do da mangiare al piccolo maialino nero che ho comprato a Gennaio e quando mungo le sei capre a sera, dopo che hanno pascolato nel mio campo. Sabato sera andrò a cantare con i soliti amici, le solite amiche, ma non farò troppo tardi perché Domenica mattina dovrò anticipare l'accudimento degli animali per trovarmi puntuale al Vomero da Svetlana.

-Papà che ne dici se Domenica stiamo insieme tutta la giornata?

-No, mia cara, Domenica proprio no.

-Hai qualche appuntamento galante?

-Sì Tecla, m'incontrerò con una donna che ho conosciuto ieri sul lungomare Caracciolo, staremo insieme tutto il giorno e, se vuoi, verrò a trovarti dopo averla riaccompagnata in via Bernini Domenica sera.

-Va bene ti aspetto.

-Finalmente tra poco rivedrò Svetlana... mi piace da morire e credo che se è bella dentro come lo è fuori, se anch'io ho fatto breccia nel suo cuore, diventeremo presto una gran coppia.

Giovedì scorso, come un cretino, ho dimenticato di chiederle il numero di telefono cellulare, dovrò quindi anticiparmi di qualche minuto ed aspettarla al portone. Eccola, è lei, con le sue borse da inviare in patria; anche tutte le altre donne Ucraine fanno la stessa cosa la Domenica mattina, spedendo mercanzie di ogni genere, compreso cibo e medicine che nella loro Nazione non si producono più o costano troppo per le scarse risorse economiche che larga parte del popolo possiede. Sono al corrente di tutto ciò perché già in passato altre Ucraine sono state mie compagne di vita per periodi più o meno lunghi.

Buongiorno Svetlana!

-Buongiorno Livio... andiamo presto, prima che tante donne spedire loro bagagli.

Vieni Livio, ti presentare proprietario pulmino di mia piccola città che venire sempre; se io non potere venire tu essere come io e Ivan ti conoscere.

-Sono le dieci, il tempo promette bene, ti fa piacere andare al mare? Prenderemo un po' di sole, respireremo aria fresca e pulita, parleremo del più e del meno e comincerai a migliorare il tuo Italiano.

-Va bene caro, io credere tu buono uomo, io vedere in tuoi occhi.

-Eccoci giunti a Monte di Procida, ora dalla collina scenderemo al mare, al porticciolo turistico, vedrai che spettacolo!

-E' bello, bello, bello qui... mi piacere tanto... però io paura di mare. Mio paesino non avere mare, però tanto verde...

-Allora sono sicuro che tu ti senta soffocata dal cemento al Vomero, quartiere tra i più belli di Napoli, ma pur sempre selvaggiamente cementificato dagli anni sessanta in poi. Unico polmone verde è la villa Floridiana, non so se la conosci... -no Livio io non sapere, io venuta poco tempo in Napoli e sempre vivere in casa con mia signora.

-Bene, se vuoi ci andremo Giovedì prossimo, nel pomeriggio, quando sei libera da impegno lavorativo.

Di fronte a noi, sembra toccarla, c'è l'isola di Procida ed alle sue spalle quella d'Ischia.

-Io no andata lì... -ti ci porterò io, bella Ucraina, a Giugno, e ti farò fare anche il bagno in mare.

-You are a crazy man, I am afraid of sea...

-Non temere Svetlana... dopo solo la prima volta incomincerai ad amare il mare, t'insegnerò a nuotare e sarai tu, dopo, a chiedermi di tornarci.

Vogliamo andare in trattoria?

-Sì, Livio.

-Cameriere due vermicelli a vongole, due fritti di paranza con contorno d'insalata verde, una bottiglia di bianco locale, frutta di stagione, un caffè ed una vodka... bene signore grazie per averci scelto per il vostro pranzo.

Svetlana, se questo cibo non è di tuo gradimento, man mano che pranziamo lo cambierai a tuo piacimento.

-Tutto vostro cibo di mare mi piacere, it is very good; buono frutta e grazie per vodka...

-Passeggiamo un po' sul molo, godiamoci quest'ultimo sole prima di tornare in città; ti accompagnerò in via Bernini e poi ritornerò a casa.

Anche dove io vivo c'è molto verde, c'è tranquillità ed anche animali da cortile; spero che tu venga presto a casa mia, non te ne pentirai.

-Cosa essere pentirai?

-Significa ti piacerà, sarai contenta e... va bene dai Svetlana capirai tutto quando ci verrai.

Abbiamo passeggiato quasi come due fidanzatini, ci siamo guardati negli occhi, sento la voglia di baciarla, ma...

Eccoci sotto casa tua, ci rivedremo Giovedì?

-Sì Livio, tu mio uomo!

-Questo bacio sulla bocca non me lo aspettavo, Svetlana mi ha anticipato, ma è stato molto, molto bello.

Aspetta cara, prima di andare via, scambiamoci i numeri di cellulare.

-Livio io non avere piccolo telefono, io comprare...

-non ti preoccupare te lo regalo io, te lo porterò Giovedì, completo di scheda; dammi ancora un bacio e arrivederci... sarò qui alle quattordici in punto... ciao.



Svetlana è proprio uno schianto e tutto sta procedendo bene.

Ciao Tecla... -ciao papà. -Sono passato a salutarti, come ti avevo detto, ma mi trattengo per poco, i miei animali mi aspettano... sono stato fuori tutto il giorno e devo dedicarmi anche a loro.

-Dalla serenità che hai dipinta sul viso e dall'allegria che leggo nel tuo sguardo, credo che tu sia stato in dolce compagnia... -a voi donne non si può mentire... hai ragione!

-Papà è presumibile anche dal profumo femminile che ti è rimasto sugli abiti... è addirittura più intenso dell'aroma del caffè che ti sto preparando. Spero sia bella e perbene, hai proprio bisogno di buona compagnia, di aiuto, tanto più che sei intenzionato a trasformare la tua villetta in agriturismo...

Io continuerò a vivere nella piccola ed accogliente casetta che mi hai comprato nel cuore di Napoli ed

ogni volta che sentirò il desiderio di vederti, verrò a godermi un po' di pace da te, in collina.

Pollena Trocchia è rimasta ancora oggi a misura d'uomo, è molto più vivibile della grande città e specialmente casa tua è un'oasi di tranquillità.

Scappo via, Tecla... è tardi, devo rientrare.

-Ciao papà, arrivederci, a presto.

-Salutami il tuo compagno. –Grazie.

-E' dura accudire polli, conigli, capre e maiale a quest'ora, col buio, ma è necessario.

Porto le uova in casa, chiudo il pollaio, mungo le capre e chiudo tutti nella stalla che ho fatto rimodernare non molto tempo fa.

Per trasformare questo mio hobby in attività devo impegnarmi, lavorare sodo... mi sento di farlo, mi appassiona e sono tanto soddisfatto quando mangio verdura, ortaggi del mio piccolo orto e carne della mia stalla.

Con il latte che ho munto, domani mi dedicherò alla produzione di formaggio; ho procurato il caglio, i contenitori di acciaio per la cagliata, i cestini per le forme di formaggio e se verrà fuori un buon prodotto, potrò servirlo anche a tavola ai miei futuri clienti... mi piacerebbe anche che in un modo o nell'altro Svetlana facesse parte di questo mio progetto, mi desse una mano, visse con me... mi sta entrando nel cuore e nella mente. Ora via, un poco di televisione e poi a letto.

Già il fatto che oggi non ho seguito la partita del mio Napoli senza pensarci un momento, vuol dire che sono quasi cotto. I tre giorni che precedono il nuovo incontro con Svetlana passeranno veloci; il lavoro nell'orto, il controllo della recinzione del piccolo pascolo, il lavoro di trasformazione della villetta in agriturismo, la pulizia e manutenzione della stalla li faranno volare.

Volgo lo sguardo alla cassetta della mia vicina Maria e finalmente la rivedo ben dritta sulle

gambe, con lo sguardo rivolto al sole, in questa splendida mattina.

Ciao Maria, ti rivedo in forma, come va?

-Ciao Livio, il freddo va via, il sole primaverile ci riscalda ed io come una lucertola ne approfitto.

Spesso durante l'inverno ti ho guardato dalla finestra che guarda verso la tua proprietà... Ho seguito il tuo lavoro nell'orto, il tuo lavoro di piccolo allevatore ed ho notato che stai imparando rapidamente, pur non provenendo tu dal mondo rurale; se te lo dico io, credici!

Sono nata qui, vivo qui e morirò qui nella mia piccola proprietà che ho curato da piccola, da giovanetta, con l'aiuto dei miei genitori, da adulta con l'aiuto del mio povero marito e dei miei figli. Ora la femmina ha famiglia, impegni lavorativi a Napoli e quindi non può starmi vicino; il maschio ha i suoi problemi esistenziali e vengono quando possono, ma va bene anche così.

Livio praticamente vivo da sola, ma la tua presenza, anche solo di buon vicino, mi rasserena e mi aiuta ad andare avanti.

-Grazie per queste tue ultime parole... ora ti saluto e rientro per aiutare Don Peppe il falegname che sta giungendo col furgone carico di tavoli e sedie; mi serviranno per allestire il salone da pranzo e la sala lettura dell'agriturismo.

In essa gli avventori potranno leggere libri della mia biblioteca personale e lasciare in cambio libri di loro proprietà.

-Buongiorno Livio, ho qui una buona parte di ciò che mi hai richiesto;

-Ciao Don Peppe...forza scarichiamo, sistemiamo e poi mangeremo un boccone insieme.

-Domani porterò quel che resta del tuo ordine... sai il furgone è vecchio e non l'ho voluto caricare troppo; arrivare fin quassù è un po' dura, ma il

panorama, l'aria pulita e il buon cibo che prepari, ripagano e mi fanno venire sempre da te volentieri.

-A domani pomeriggio, Don Peppe... in mattinata arriveranno le due piccole stanze da letto Ikea e seguirò di persona il montaggio di esse affinché il lavoro sia svolto a puntino.

E' quasi sera, è ora di mungere le capre e riportare in stalla i pennuti.

Otto è sempre con me; mi segue passo passo, controlla la casa, la piccola stalla, allontana le volpi quando è notte e mi fa tanta compagnia.

Se, in un modo o nell'altro, Svetlana verrà a stare con me, troverò una compagnia anche a te bastardino mio.

Ho concluso l'allestimento della zona pranzo e di quella letto, sono venuti a montarmi la parabolica per ricevere i canali satellitari, l'esperimento formaggio mi sembra riuscito, metà settimana trascorsa positivamente. Oggi trascorrerò la

mattinata in ozio e nel pomeriggio andrò con la mia bella alla Floridiana; per fortuna la giornata è nuvolosa, un poco ventilata, ma non piovosa.

Ciao bella Ucraina, come va la vita?

-Io stare bene, ma io mi sentire come in carcere...

-Ora ti farò distrarre, andremo alla Villa Floridiana... è vicina, lascio l'auto in via Bernini e facciamo quattro passi.

-Molto verde qui, io non conoscevo, mi piacere questo grande giardino.

-E' splendida, è il polmone verde del Vomero... passeggiando in questi viali smetti anche di udire i rumori legati al traffico che è a qualche centinaio di metri, e risenti gli uccelli e le vocine allegre dei bimbi che giocano. Sediamoci su questa panchina, rilassiamoci.

-Va bene mio bello uomo.

-Se non ci fossero tante persone intorno a noi le stamperei un bacione sulle labbra...

Grazie del complimento mia bella Svetlana... mi piaci ogni giorno di più e mi piacerebbe starti vicino molto più di come accade ora... vedersi solo il Giovedì e la Domenica incomincia a non bastarmi più.

Riesci a capirmi Svetlana?

-Sì, io parlare male Italiano, ma capire bene, capire anche un poco Napoletano perché mia signora sempre parlare così.

-Bene, molto bene, fai progressi... tra qualche mese parlerai meglio di me.

Vorrei dire qualche parolina nella tua lingua, ma essa è molto ostica e quindi è meglio se parliamo nella mia lingua o al limite in Inglese.

Sarà certamente di aiuto questo cellulare che ti ho portato; è per te ed è completo di scheda, mi sono



segnato il numero ed ora memorizzo il mio sul tuo cellulare.

-Grazie mio caro uomo, grazie; io molto fortunata di incontrare te.

-Potremo sentirci anche durante il giorno, parlare del più e del meno, farci compagnia; forza torniamo in via Bernini, passando in piazza Vanvitelli beviamo un drink e mangiamo un dolcetto.

Svetlana hai fatto caso che fai girare la testa a uomini e donne quando camminiamo insieme? La tua bellezza è coinvolgente.

-A me no interessare questo, io voglio fare girare la testa solo te.

-Così mi piaci. Siamo giunti all'auto, sediamoci e stiamo ancora insieme alcuni minuti.

Possiamo anche scambiarci qualche bacio, ora che siamo lontani da occhi indiscreti...

Scusa il cellulare vibra, è mia figlia, devo rispondere.

Ciao Tecla. –Ciao papà, novità?

-No figlia mia, tutto tranquillo; i lavori che trasformeranno la nostra villetta in agriturismo vanno avanti... poco alla volta riuscirò nel mio intento.

Ho richiesto le autorizzazioni varie di cui ho bisogno e sappiamo bene che la nostra burocrazia allunga i tempi di realizzazione del progetto; avrò abbastanza tempo per allestire al meglio e con calma la nuova attività.

-Papà sei in compagnia?

-Sì sono in auto con una mia amica...

-Quella che hai conosciuto qualche giorno fa? –  
Esatto!

-Cominciate ad incontrarvi, quindi state approfondendo la conoscenza, sta nascendo feeling?

-Forse sì, cara, ora te la passo e così vi presenterete, anche se da lontano. Svetlana, mia figlia vuole salutarti;

-ciao Svetlana, sono Tecla, la figlia di Livio... mi fa piacere sentirti e quindi conoscerti, anche solo telefonicamente... se tu e il mio papà continuerete a frequentarvi, mi farà piacere vederti e parlarti anche di persona... per ora ti saluto, a presto.

-Ciao Tecla, io piacere sentire tua voce e poi altra volta incontrare te... good bye to next time, io poco parlare italiano, ciao.

-A risentirci presto Tecla... -papà aspetta, ascolta, domani verrò da te, vieni a prendermi a Guindazzi, andrò via Domenica mattina.

-Va bene, domattina alle dieci sarò alla stazione della Circumvesuviana.

Sai, Svetlana, per arrivare alla mia villetta di campagna, anche se non è lontana dalla ferrovia, non ci sono mezzi pubblici e a piedi è un po' duro arrivarci.

Quando verrai a casa mia capirai.

-Ora io andare via, Livio... -aspetta ancora un bacio e porta con te anche questa caciottina di latte di capra che ho fatto con le mie mani, Domenica mi farai sapere se ti è piaciuta... perché Domenica ci rivediamo, giusto?

-Yes my dear friend.

-Verrò a prenderti, accompagneremo mia figlia a casa sua e passeremo la giornata da me, in campagna.

Buongiorno figlia mia, come va?

-bene papà, ma per distrarmi veramente avevo bisogno di trascorrere questi due giorni non lavorativi in questa tua oasi di pace e tranquillità. Grazie per essermi venuta a prendere in stazione...

sarebbe stato un gran problema arrivare dal treno a via Duca della Regina, fin quassù, a piedi.

-Ma che dici Tecla, sono contento di farlo, di stare qualche ora in tua compagnia.

-Guarda papà, c'è Maria che ci osserva dalla sua casetta... vive sempre da sola?

-Sì; sua figlia tra impegni familiari e lavoro è poco presente; suo figlio, a causa della sua dipendenza dalla droga è molto meglio che le sia lontano. La incontra solo per chiederle soldi e cibo, ma lei non lo ammette, fa finta di non capirlo... il suo amore materno distorce la realtà e la rende schiava di quella bestia.

Parcheggiamo e andiamo insieme a consegnarle la spesa. Prima che scendessi per venire da te mi ha consegnato un elenco di provviste da acquistarle giù in paese, con la preghiera di non dimenticare nulla; mi fa tanta tenerezza, povera vecchina, vederla ogni giorno più smarrita, triste e sola.

-Cara Tecla, come sono contenta di vederti... appena puoi vieni a fargli compagnia... fai bene, essa è più importante del cibo, del denaro... aiuta la salute fisica e mentale... sei proprio una figlia come Dio comanda.

-Maria, a proposito di cibo, ti ho portato la spesa e i saluti del parroco che ho incontrato al supermercato. Mi ha detto che ti aspetta alla messa Domenicale delle otto ed io gli ho dato per certa la tua presenza.

-Ma mio caro, come faccio a scendere giù in paese senza un mezzo di trasporto?

-Stai tranquilla, ci penserò io.

Domenica mattina ti accompagnerò alla chiesa madre insieme a Tecla, poi accompagnerò lei a casa sua, a Napoli, poi tornerò a Pollena insieme ad una mia amica, ti riprenderò in piazza e ti riaccompagnerò a casa.

-Sei un uomo tanto caro, un vicino di casa tanto gentile, una persona amabile e cortese. Così facendo, dopo la messa, avrò tempo d'incontrare qualche mia vecchia amica, di scambiare quattro chiacchiere, di mangiare un buon cornetto della pasticceria Elisabetta e tornare poi al mio piccolo eremo.

Grazie di nuovo per la commissione al supermercato, per i passaggi in auto che mi darete e serena giornata.

-Ciao Maria, alla prossima.

-Ecco Otto che torna dal suo giro di controllo nell'orto, ti ha vista e viene a farti le feste... -su entriamo in casa gli farò un po' di coccole.

-Tecla, questo strappo alla regola te lo concedo giusto perché vieni qui raramente... Otto sa che il suo posto è in campagna o in stalla, e sa quel che deve fare; l'interno della casa per lui è off limit e non entra, non sporca, non dà fastidio.

-Ma papà la villetta sta cambiando volto, sembra già un piccolo ristorante... ti stai organizzando alla grande.

-Sì, Tecla, chi ha tempo non aspetti tempo; nel pomeriggio Don Peppe completerà il suo lavoro di falegnameria, io darò un'occhiata all'orto, pulirò la stalla e tu ozierai in pace.

Domani, mentre tu continuerai a distrarti in tranquillità, verranno quelli d'Ikea a montarmi le due stanzette da letto al primo piano e quelli di Sky a sistemare l'antenna parabolica per ricevere il segnale satellitare.

-Quassù l'aria è sempre frizzante in confronto a quella di Napoli... siamo più lontani dal mare, più in alto, e si sente.

-Stasera Tecla accenderò il camino, arrosterò un po' di salsicce che ho nel frigo, preparerò gli ultimi "friarielli" che raccoglierò in orto e stapperò una buona bottiglia di rosso che ho in cantina.



-Ottima idea, come sempre, papà.

-Tutto il Sabato è trascorso tra un occhio agli operai d'Ikea, un altro al tecnico di Sky ed ora che è tutto sistemato e controllato, che ne diresti se andassi da Leo a fare due pizze, anzi tre, da mangiare qui al calduccio?

-Sono d'accordo, ma la terza per chi è?

-Per Maria, naturalmente... uscendo la chiamerò e l'avviserò.

-E salsicce e "friarielli"?

-Le preparerò lo stesso, ne porterò una bella porzione a Maria e un'altra la porterai a casa tua e la mangerai domani.

Sapendo che tu e lei avete un debole per la pizza, approfitto che sei qui e vado a comprarle.

Maria, Maria...

-Cosa c'è Livio?

-Sto scendendo in paese... vado da Leo, posso fare una pizza anche per te?

-Sì grazie, pensiero gentile, aspetta ti passo i soldi...

-Non preoccuparti, offre la ditta, dimmi piuttosto come la vuoi...

-capricciosa... -bene, ti richiamo ora che salgo, ciao.

Pizza, pizza... -eccomi Livio, grazie, grazie di cuore e buona serata.

-Maria non dimenticare, metti la sveglia, domani alle sette e trenta sarò sotto casa tua. Buonanotte!

Siamo giusto in orario per la messa di Maria e per il mio appuntamento con Svetlana.

Cosa ne pensi Tecla se andiamo prima da lei e poi a casa tua? Potrai conoscerla di persona dopo averle parlato a telefono.

-Va bene papà.

-Eccola, è già pronta in strada... buongiorno cara, ti presento mia figlia Tecla...

-io piacere conoscere te.

-Forza accompagnamola a casa sua e poi andremo a casa mia.

Ciao Tecla, quando vuoi sai dove trovarmi...

-bene papà, la prossima volta porterò con me anche Giulio, il mio attuale compagno e staremo insieme nella quiete dell'agriturismo; credo che ciò accadrà a Pasqua, che tra poco arriverà.

-Fatti dare un bacio sulle guance figlia mia, buona vita.

Ora che siamo soli in auto, Svetlana, ho un bacio anche per te... ma sulle labbra, un bacio non paterno, ma un bacio d'amore.

Si credo proprio d'essermi innamorato di te.

Sali in macchina Maria, torniamo a casa... questa bella vecchina è la mia vicina e lei è Svetlana, una mia cara amica Ucraina;

-siete proprio una bella coppia, auguri!

-Grazie signora Maria, tu molto cara.

-Siamo giunti, ti accompagno in casa e tu Svetlana puoi entrare in quella mia... eccoti le chiavi.

-Aspettate ragazzi voglio parlarvi...

Per prima cosa la tua gentilezza, Livio, mi ha permesso di rivedere care persone che non incontravo da tempo; sono invecchiate come me e da sole non riescono a salire fin quassù... io invece sono stanca di accudire casa, è diventato troppo faticoso, sono anche stanca di stare sempre sola e sento molto il peso del tempo che passa.

Avevo già pensato ad una badante, ma essendo la fiducia una merce rara, non mi decidevo mai; ora ho visto questa donna, il suo viso aperto, i suoi occhi chiari, grandi, luminosi, sono rimasta

ammaliata... se è vero che essi sono lo specchio dell'anima, allora Svetlana è la persona giusta da portare in casa mia; inoltre se è tua amica, forse anche più che amica, depone a suo favore, è una garanzia in più.

Tu, Livio, puoi solo accompagnarti ad una donna buona.

Quindi, anche se sono stato un po' invadente, voglio chiederle se vuole diventare la mia badante; oltretutto avrebbe l'opportunità di lavorare molto vicino a te.

-Siamo lusingati dalle tue parole, ma attualmente lei lavora presso una famiglia Napoletana e non so se... -io tutto capire, io pensare, io piacere cambiare lavoro; -bene, parlatene e in serata mi darete una risposta; io intanto ne parlerò ai miei figli, Marta e Luca.

-Se per te va bene, io ne sarei felice... lei non ha problemi economici, è autosufficiente, si alleggerirebbe anche il tuo lavoro.

Potresti trovare una tua connazionale disposta a sostituirti in casa della cantante lirica, recupereresti anche il denaro col quale hai comprato il lavoro presso lei... per te solo vantaggi; pensaci bene mentre ti godi questa Domenica in questo posto molto bello.

Tua casa bellissima, tu mio amore, tutto bello sogno.

-Ti è piaciuto il pranzo che ho preparato?

-Sì, tu vero cuoco; -sei stata una cavia, le tue sensazioni saranno utili quando preparerò da mangiare ai miei futuri clienti.

-Io non capire bene, Livio; -ora ti spiego;

Sto trasformando questa mia casa in un agriturismo, cioè in un luogo in cui si viene a trascorrere una giornata nel verde, si mangia cibo genuino, si passeggia in tranquillità.

Vieni, facciamo quattro passi nell'orto e capirai...

Qui coltivo insalate, ortaggi che poi preparerò ai miei avventori insieme al formaggio, fatto col latte di quelle capre che vedi laggiù, alla carne dei conigli che sono in gabbia nella stalla e ai polli che razzolano intorno a noi.

Per ora i capi che allevo sono pochi, ma se mi andrà bene, aumenterò il loro numero, la quantità dei prodotti agricoli, la quantità di vino di mia produzione.

Se l'uva della mia vigna non basterà ne comprerò altra prodotta in zona da persone che conosco e se da solo non riuscirò a mandare avanti la baracca, darò lavoro a qualcuno del luogo che ne ha bisogno.

-Io lavorare bene in campagna, io conoscere lavoro che tu fare, io avere piccola dacia dove io vivere in Leopoli...

-Bene puoi darmi consigli e potresti aiutarmi se tu venissi a vivere qui con me.

Ma che lavoro svolgevi prima di venire in Italia?

-Io... I planned the building of hydraulic systems; -tu progettavi sistemi idraulici, sei un ingegnere?

-Sì, Livio... -molto bene potrai suggerirmi il miglior sistema da adottare per irrigare la mia terra che è in parte in piano ed in parte in terrazza.

Hai legami importanti nella tua città?

-Io solo mio figlio che vivere con mia vecchia madre; mio marito morto quando lui giovane uomo, incidente fabbrica, ora io sono sola.

-Tu non sei più sola, ora sei con me e se vorrai, potremo continuare a vivere insieme nella mia casa.

Cosa hai deciso circa il lavoro di badante da Maria?

-Io incontrare Giovedì nostre donne, trovare brava persona al mio posto per lavoro in via Bernini, poi tu mi aiutare con mia valigia e portare casa Maria, io badante di lei.



-Sono felice di questa tua scelta; anche se Giovedì non t'incontrerò so che poi verrai a vivere a pochi metri da casa mia.

-Pronto Marta, sono mamma, come va la vita?

-Ciao, qui tutto bene e tu come stai, come mai questa telefonata, ci siamo viste appena tre giorni fa...

-Volevo informarti della decisione che ho preso oggi e che riguarda la mia salute, il mio vivere quotidiano, la mia solitudine...

Come sai Livio, il mio vicino di casa, mi aiuta già da tempo facendo la spesa settimanale, pagandomi le bollette e stamane mi ha accompagnata a messa, dandomi poi l'opportunità d'incontrare un po' di persone che non vedevo da tempo e che spesso chiedevano mie notizie a lui. Mi ha riaccompagnata da piazza Amodio a casa ed era in compagnia di una bella donna Ucraina che credo sia una sua fiamma. Io mi fido di lui e quindi delle persone che frequenta; Svetlana, così si chiama, è

attualmente la badante di una vecchia cantante lirica del San Carlo e vive con lei al Vomero, ma io, fidandomi del mio istinto, mi sono subito convinta che è la persona giusta per seguirmi in casa ed accompagnarmi durante il tempo che mi resta da vivere. E' dolce, giovane, piena d'energia, è proprio chi aspettavo apparisse al mio orizzonte; lei ha bisogno di lavorare, di guadagnare denaro, da quanto ho capito farà coppia col caro Livio e non voglio farmi scappare quest'occasione.

Tu hai la tua vita di lavoratrice, madre di famiglia, mi segui con amore ma con grande difficoltà; a me non manca il denaro, assumendo Svetlana con un contratto regolare di lavoro le permetterò anche di versare i contributi per la sua vecchiaia; tu sarai più tranquilla e più libera di vivere la tua vita, io sarò più serena vivendo meglio la mia. Stasera mi farà sapere se è decisa a cambiare il suo attuale lavoro venendo qui in provincia, ma vicinissima a Livio; a tuo fratello Luca, come ben sai, interessa poco la mia condizione perché fa una vita da

balordo, non trova la forza di disintossicarsi, pur avendo tentato più volte di farlo. Si risollewa e dopo poco ricade sempre nella stessa maledetta buca; non lavora, non ha vita sociale, è una spina nel mio fianco che mi logora nella mente e nel fisico. Forse vedermi più tranquilla, sentirmi più calma, gli farà bene, gli farà cambiare vita, mettere finalmente la testa a posto; per ora il suo scopo, la sua dannazione sono i maledetti soldi e vive solo per la giornaliera dose di droga. Certamente frequenterà gente poco affidabile e quando periodicamente si presenta alla mia porta è solo per spillare quattrini; io pur sapendo di alimentare la sua dipendenza, lo finanzia perché temo che altrimenti lo farebbe facendo del male al prossimo e correndo il rischio della galera... temo sempre per la sua salute, ma se non facessi come faccio ora, forse non lo rivedrei più, ne sono certa.

Scusami figlia mia per questo sfogo, ma da sola, o meglio in compagnia di questi brutti pensieri, non riesco più ad andare avanti. Voglio giocare la carta

della badante sperando che sia un bene per me, Luca e te.

-Mamma mi hai fatto commuovere, ma se per te va bene così, va bene certo anche per me... ti bacio, tienimi informata e se andrà in porto ciò di cui mi hai parlato, sarò felice di venire da te e conoscere di persona Svetlana... un abbraccio forte forte e per favore avvisa, come hai fatto con me, anche Luca e mi risparmierai un probabile litigio telefonico per i motivi che ben conosci.

-Hai ragione Marta, telefonerò subito anche a Luca.

Pronto Luca come va?

-Che posso dirti mamma, va e non va...

-Parlami della tua salute, del tuo vivere...

-Sto bene, attualmente sto vivendo in casa di alcuni amici e amiche tossici come me e ci dividiamo anche cibo e cocaina... finché ne abbiamo va bene, il problema è quando scarseggia,

quando non è di buona qualità e quando manca il denaro per comprarla.

-Luca ne parli con tanta naturalezza pur sapendo che quella roba fa malissimo ed è molto pericolosa; mi fai vivere in uno stato d'ansia continuo, sto meglio solo quando vieni a trovarmi e ti tengo vicino anche solo per qualche ora.

Voglio comunicarti che presto prenderò con me una badante che mi aiuterà nelle faccende domestiche e mi farà compagnia nella mia casa ormai troppo grande e troppo vuota.

-Mamma per me non è una buona idea... sciuperai denaro e avrai in casa una estranea.

-Svetlana è una persona buona, è molto amica di Livio e non mi creerà problemi; in quanto al denaro, quello non manca e tu lo sai e... -aspetta aspetta, quello che darai a lei lo toglierai a me e questo non mi va bene.

-Devo pensare a vivere quanto meglio è possibile quel che mi resta, devo aiutare tua sorella, i miei nipoti e devo aiutare te come ho fatto fino ad ora, ma vorrei che i soldi che ti ho dato, che continuo a darti, fossero serviti e servissero a migliorarti la vita no a peggiorartela.

-Basta con le prediche, mamma, fai come ti pare, ma questa donna non deve stare con te anche di notte, ti deruberebbe, ti potrebbe uccidere... solo di giorno deve stare da te, altrimenti vengo lì e la caccio via.

-Va bene Luca, farò come dici, ma non crearmi altri problemi, altri guai... quando ti rivedrò?

-Presto, molto presto...appena finirò i pochi spiccioli che mi sono rimasti. Stammi bene.

-Mi ha staccato il telefono, i suoi comportamenti continuano a peggiorare, la maledetta droga gli sta bruciando completamente il cervello. Durante la messa ho pregato per lui l'ho raccomandato a Dio, l'ho messo nelle sue mani... solo Lui me lo potrà

salvare, io mi sento sconfitta, non potrò più fare niente per salvarlo, posso solo evitargli di finire in galera dandogli denaro... non sono riusciti a riportarlo sulla retta via i medici, gli assistenti sociali, i responsabili dei centri antidroga che lo hanno curato e dai quali è sistematicamente scappato.

-Buonasera Maria, Svetlana ha deciso di cambiare lavoro, di stare con te... deve sistemare le cose con la signora che ancora oggi assiste, trovarle una nuova badante tra le sue amiche e tempo una settimana lavorerà da te.

-Sì signora Maria, io molto piacere lavorare da te, essere vicino mio caro uomo Livio e mi piacere anche questo posto, tanto verde e buona aria.

-Amici miei, anch'io sono tanto contenta che Svetlana abbia deciso di lavorare da me, ma c'è una condizione... mio figlio non vuole che lei stia di notte con me. Io pagherò lo stipendio come se

lavorasse giorno e notte, le verserò i contributi e sarà tutelata da un regolare contratto di lavoro.

-Svetlana credo vada bene così; -ma io dove dormire?

-Naturalmente, appena finita la tua giornata di lavoro, verrai da me, dormirai da me amore mio.

-Grazie Maria, grazie Livio ora andare via, mia signora mi aspettare per mangiare... ciao, ciao Maria.

-Ti terrò aggiornata amica mia, a domani, buonanotte.

-Livio io tanto, tanto felice, io restare sempre con te, io ti amare.

-Anche questa volta mi hai anticipato, perché credo tu abbia capito tutto quello che pensavo già da qualche giorno; anche io Svetlana ti amo.

E' la prima volta che provo questo trasporto, questo sentimento, questa piacevole, magica



sensazione, da quando un tragico destino mi ha portato via la mia dolcissima metà. Mia moglie è stata uccisa da un cancro che in pochi mesi l'ha consumata, l'ha distrutta, l'ha rubata a me e Tecla. Abbiamo sofferto entrambi molto, ma in modo diverso e soffriamo ancora.

A me è mancata la compagna con cui ho condiviso momenti felici e momenti tristi, realizzazione di progetti di vita e rovinose cadute; a mia figlia la giusta guida per la sua crescita, per l'equilibrato passaggio da ragazza a donna.

Parliamo poco di tutto ciò, il tempo ha in parte rimarginato le ferite, ma il vuoto lasciato della morte della "moglie" e "madre", quello è e resterà presente nei nostri cuori, nelle nostre anime. Credimi Svetlana, speravo che prima o poi l'amore avesse ribussato di nuovo alla porta del mio cuore ed è successo.

Mi sono lasciato un poco andare mia cara, ma spero tu abbia capito bene ciò che ho detto.

A te non mancano intelligenza e sensibilità, ma per ora il tuo zoppicante Italiano, può crearti difficoltà di apprendimento.

-Caro Livio, io tutto capire perché tu no parlare con bocca, tu parlare con cuore e parole di cuore essere uguali in tutte lingue.

-Siamo giunti a casa tua, è tardi, ti lascio al tuo lavoro; Giovedì sarai impegnata con la tua amica che ti dovrà sostituire, dovrai parlarne alla tua signora, la settimana sarà impegnativa e non potremo incontrarci.

Ci sentiremo telefonicamente, speriamo che il progetto vada in porto e, per ora, arrivederci.

-Basta Livio, tuoi baci fanno girare mia testa come vodka, ciao.

-Se le cose andranno come spero, farò costruire anche un forno per pizze e mi cimenterò anche nel ruolo di pizzaiolo; mi farò dare i giusti suggerimenti circa quantità di farina, lievito, acqua, riferimento

per l'acquisto dell'impastatrice, dal mio amico Leo e cercherò d'imparare bene e in fretta.

Le caprette sono già pronte per essere munte, accudirò polli e conigli e mi gusterò il mio Napoli in televisione.

-Pronto Livio ciao, io già parlare mia amica Teodora per lavorare con mia signora e lei detto: io accettare; Giovedì vedere lei, prendere suoi soldi e spiegare dove è via Bernini. Domenica tu accompagnare Teodora e sua valigia da mia signora, poi io portare tua casa miei bagagli, dopo io e te andare mare... va bene?

-Va benissimo, Svetlana, hai organizzato tutto presto e bene, sei proprio una donna in gamba; aspetterò che tutto sia certo e già Venerdì comunicherò a Maria la buona notizia.

Le tue cose potrai lasciarle a casa mia senza problemi, visto che il tuo lavoro si svolgerà solo di giorno e di notte mi sarai accanto; diremo alla tua nuova datrice di lavoro che se avrà bisogno di

qualcosa in tua assenza le basterà un colpo di telefono e noi saremo pronti ad aiutarla.

Sai, l'ho già fatto qualche volta in passato e lei mi ha sempre dimostrato riconoscenza. Per me non è stato mai un fastidio; darle una mano è stato come se avessi dato un aiuto alla mia povera madre. Sentiamoci ogni volta che vuoi e puoi... buon lavoro.

Pronto Maria, tutto sistemato, lunedì mattina Svetlana incomincerà a lavorare da te.

-Sono felice, che bella notizia, a risentirci caro Livio.

-Questa settimana sarà un poco più lunga senza vedere la mia bella, ma mi darà l'opportunità di dedicarmi di più all'orto e agli animali. Mi farò installare anche un sistema di telecamere a circuito chiuso che mi permetterà di tenere sotto controllo la strada, la piccola tenuta e la stalla; la prudenza non è mai troppa, specialmente qui che siamo in aperta campagna e quindi un poco isolati.

Il mio cane Otto ed il mio fucile da caccia, comunque, mi fanno vivere tranquillo.

I primi ortaggi di primavera vengono su che è un piacere, i finocchi Pasquali sono quasi pronti, le fave tra poco accompagneranno degnamente la pancetta che ho fatto preparare a Gennaio da Giacomino; amo il buon cibo e qui in collina non manca.

Sarò ancora più soddisfatto quando produrrò io stesso salumi e formaggi con i miei animali e le mie mani.

Durante questa settimana devo strappare via le erbacce infestanti; non uso diserbanti chimici, fertilizzanti chimici, veleni vari, preferisco il poco, ma buono, al tanto, ma nocivo.

Dovrò riparare la staccionata che limita e circonda la mia proprietà e non permette alle capre di perdersi nel bosco che è a monte della mia casa; se mi resta tempo costruirò nuove gabbie per i conigli

che si stanno riproducendo in fretta e hanno bisogno urgente di più spazio.

Infine, essendo la legna da ardere finita quasi completamente, me ne farò scaricare altri duecento chili che mi basteranno per gli ultimi freddi e per donarne un po' a Maria.

Le telefonate serali che scambio con la mia bella stanno diventando una dolce abitudine, tengono compagnia ad entrambi e tengono su il nostro morale.

Ciao Tecla, cosa mi racconti?

-Solite cose, papà... l'ufficio Postale in cui lavoro continua ad essere una bolgia; la nuova tecnologia informatica ha completamente trasformato la gestione dei servizi di sportelleria e i poveri vecchietti, ancorati alle vecchie abitudini, non conoscendo l'uso del computer e dello smartphone, sono sempre più confusi e smarriti.

Fanno tenerezza e li si aiuta per quanto è possibile, ma a volte sembra di essere sulla torre di Babele.

-Anch'io cara vivo questa difficoltà; preferisco le cose più lunghe e semplici di ieri a quelle più brevi, veloci e complicate di oggi. Le nuove tecnologie non riescono ad entrare nella mente degli anziani, come la manualità, l'ordine, l'organizzazione non riescono ad entrare nella vita dei giovani.

La vostra è una vita quasi completamente virtuale, la nostra era esclusivamente reale.

Bando alle chiacchiere, come va la salute?

-Quella per fortuna è buona...

-Cerca di conservarla sempre, è il bene più prezioso.

Sai dall'interno della casa ora controllo tutta l'area della nostra proprietà; ho fatto installare una rete di telecamere a circuito chiuso e grazie ad una utilissima applicazione presente nello smartphone posso tenere sotto controllo, anche da remoto,

tutto anche quando sono lontano da casa. Ho messo in pratica quel che mi è stato suggerito e spiegato dal tecnico installatore.

-Bravo papà! Hai visto quanto è utile la nuova tecnologia?

-Quando è ben usata è veramente così.

-La tua bella che dice?

-Sta perfezionando il suo cambio di lavoro; sarà in casa di Maria la prossima settimana ed una sua connazionale di fiducia la sostituirà in via Bernini.

-Bene, bene, così la terrai proprio a pochi metri da te... credo proprio che ne sarai contento.

-Certo, i pezzi del puzzle stanno lentamente incastrandosi, poco alla volta il quadro sarà bello e completo.

Domenica metteranno a punto tutte le fasi del trasferimento e da Lunedì Svetlana lavorerà per Maria.



-Io, allora, trascorrerò col mio compagno la giornata festiva, quindi a risentirci presto.

-Ciao bella mia, in campana mi raccomando.

-Signora io ti dire una cosa... io Domenica tornare Ucraina perché mia madre molto malata e io preoccupare per mio piccolo figlio che vivere con lei.

-Mi dispiace molto mia cara, ora mi lasci da sola? Come farò, io non ho contatti per trovare una tua degna sostituta; il vostro lavoro accanto ad anziani soli e bisognosi di cure fisiche e sostegno morale è tanto utile, delicato e basato su fiducia reciproca, attenzione, collaborazione. Mi ero abituata a te che sei tanto cara, sveglia, dolce; sei stata la mia cuoca, la mia infermiera, il mio riferimento per qualsiasi problema; conosci la mia casa, i miei parenti, le mie debolezze fisiche ed ora, all'improvviso, mi abbandoni?

-No signora, io no abbandonare te, io dispiace tornare Ucraina, ma io avere grande problema.

Io oggi pomeriggio incontrata donna mia amica, che vivere vicino mia casa in Leopoli, che venuta Napoli Domenica, con nostro pullman e cercare lavoro.

Lei si chiamare Teodora, essere buona persona, brava come me, io avere fiducia di lei e pensato che è giusta donna per tua casa al mio posto. Lei studiare Italiano, poco parlare come me, ma tutto capire; tu non avere problemi.

Se tu vuoi, signora, io telefonare lei, fare venire qui Venerdì e Sabato così lei imparare tue abitudini, tuo cibo, tue medicine e Domenica incominciare lavoro di badante; lei Domenica portare sua valigia e notte di Venerdì e Sabato dormire in piccolo hotel vicino piazza Garibaldi.

-Per me va benissimo, hai già pianificato tutto, hai fatto in modo che la tua partenza e l'arrivo di Teodora non lasciassero vuoti nella mia vita che scorre uguale ogni giorno, ma che necessita di un valido, pur se estraneo, sostegno.

Per me questa donna potrebbe anche restare qui a dormire, lo spazio non manca, ma se preferisce farlo in albergo, per non aver pagato inutilmente il suo soggiorno, può fare come meglio crede.

Chiederò a mio figlio di trascorrere la Domenica con me in modo che possa fare anch'egli la conoscenza di Teodora.

-Io scrivere lei in piccolo quaderno dove andare per supermercato, farmacia, tuo medico; scrivere numeri telefono tue figlie, tue amiche di San Carlo, tue amiche di tuo palazzo che giocare con te canasta; tutto io pensare per tuo bene.

Tu signora dare a Teodora stessi soldi che dare a me; lei stare con te anche Giovedì pomeriggio perché pochi giorni venuta da Ucraina e non avere amiche di nostro paese; basta solo Domenica per riposare.

-Ora sono più tranquilla, Svetlana; quando mi hai detto che andavi via sono stata assalita da un'ansia che quasi mi ha fatto stare male e alla mia età e

nelle mie condizioni ciò non va proprio bene; - ora io preparare per mia signora camomilla calda e stasera bello dolce di mio paese che tanto ti piacere.

-Spero veramente che Teodora sia cara come te e che resti con me per molto tempo; per noi vecchie persone, bisognose di assistenza, anche solo cambiare la dama di compagnia è traumatico; ma su via, prepara questa bevanda calda e addolciscila con un cucchiaino di miele.

-Pronto Livio, io detto a mia signora che io tornare in Leopoli perchè mia madre malata e mio posto venire Teodora; oggi e domani lei venire via Bernini e Domenica cominciare lavoro; tu amore, Domenica mattina ore otto prendere mia amica, sua valigia, in albergo D'Anna, e portare via Bernini.

Io pronta scendere e andare con te tua casa; Lunedì cominciare lavoro con Maria.

-Molto bene, sistemeremo il tuo bagaglio, saluteremo la nostra vicina e andremo al mare.

Tutto fila liscio come l'olio, la mia bella sarà vicino a me, le mie notti saranno più calde e appassionate.

Ciao, sei tu Teodora? –Si. – Io sono Livio, il compagno di Svetlana; sono venuto a prenderti per accompagnarti in via Bernini.

-Si, io sapere, noi andare.

-Pronto cara, puoi scendere, ti aspetto al portone...Teodora sta salendo.

-Ciao signora, tu no piangere, io viva no io morta; tu ridere, essere contenta, Teodora essere come io, brava donna Ucraina...

-Sono emozionata mia cara; anche se mi sei stata vicina per poco tempo mi ero tanto affezionata a te; spero che ciò avvenga presto anche con la tua cara amica e che lei resti con me quanto più tempo

è possibile. Buona fortuna a tua madre, a te, a tuo figlio...Buon viaggio.

-Grazie signora, ora io andare e qualche volta ti telefonare, goodbye.

Ciao amore, ora io sempre con te, andiamo.

-Ciao Svetlana...mia cara sarà perché è andato in porto il tuo avvicinamento a me, sarà perché il tuo nuovo lavoro è meno faticoso e stressante, ma sei più bella del solito, hai un viso più luminoso ed occhi "ridenti e fuggitivi", come scriveva Giacomo Leopardi ricordando la sua Silvia...

-Cosa tu dire, Livio? Chi essere Leopardi?

-E' un pilastro della letteratura Italiana; grande poeta...sarebbe un poco lungo spiegarti ed anche complicato, questo mio riferimento al suo pensiero; ti basti sapere che quel "prima o poi", quel magico momento che credevo non arrivasse più, è arrivato e si è materializzato con te.

-Io ancora non capire...

-Non è facile spiegarti quello che sto provando già da qualche giorno, ma sappi semplicemente che ti amo.

Ecco lì Maria che si crogiola al sole di questa splendida giornata sulla veranda di casa, sorseggiando il suo caffè; -buongiorno signora, io venuta!

-Passate insieme la domenica?

-Sì Maria...sistemiamo le poche cose di Svetlana e andiamo a goderci questo tepore primaverile al mare.

-Fate bene, lo meritate, godetevi quel che c'è di buono nella vita ogni volta che se ne presenta l'occasione; chi vive lavorando e non sfruttando gli altri, chi si sacrifica ed aiuta, se e quando può, il prossimo, ha il diritto di distrarsi, di staccare la spina periodicamente.

Vi chiedo però un favore...se è possibile non tornate tardi; telefonerò a Marta e Luca e chiederò

loro di venire a pranzo da me; stasera, al vostro ritorno, potrete venire a prendere un caffè e Svetlana potrà conoscere entrambi.

-Va bene Maria, a più tardi.

-Pronto Marta, vuoi venire a pranzo da me insieme a tuo marito ed ai bambini? Mi farebbe tanto piacere e avresti anche l'opportunità di conoscere la compagna di Livio, che da domani sarà la mia badante.

-Va bene mamma, una giornata all'aria aperta farà bene a tutti noi che viviamo in città, a più tardi.

-Ciao Luca, come va?

-Ciao mamma, diciamo bene, e tu?

-Io sto bene quando so che i miei figli sono tranquilli e in salute e vicini a me; ho pensato di far venire a pranzo tua sorella e il suo gruppo familiare, le ho telefonato e mi ha assicurato che verranno.



Unisciti a noi, mi farebbe tanto piacere...avresti l'opportunità d'incontrare Marta, tuo cognato e i tuoi due nipoti...

-Va bene mamma ci sarò, ma ti anticipo che ho bisogno di soldi, sono al verde, quindi tienili pronti e me li darai senza farti notare da Marta e compagni.

-Certo, certo figlio mio...però promettimi di comportarti bene, di non creare problemi.

Come arriverai fino a casa mia?

-Prenderò in prestito lo scooter del mio amico Orlando. Ciao a più tardi.

-Preparerò un bel pranzetto, impegnerò bene il mio tempo e sono contenta che Marta e Luca s'incontreranno; è da un pò che non succedeva e quest'occasione servirà a rinsaldare i loro rapporti.

-Oggi Svetlana ti porterò in costiera Sorrentina, non ci sarà traffico perché è ancora bassa stagione e raggiungeremo agevolmente Nerano, piccola e

splendida località balneare che si trova tra la fine del golfo di Napoli e l'inizio di quello di Salerno.

-Questo essere paradiso, Livio!

-Il paradiso lo vedrai ora che saliremo a Sant'Agata sui due Golfi.

-My God, it is wonderful...come chiamare quelle piccole islands?

-Sono le tre isole dette Li Galli e alle loro spalle c'è Capri, la magica Capri, famosa nel mondo e punto di ritrovo dei grandi della musica, del cinema, del teatro e di tutti i grandi ricchi del mondo. Ti porterò a visitarla in estate, saremo anche noi due, almeno per un giorno, ricchi oltre che innamorati.

Ed ora andremo a pranzo in uno dei più famosi ristoranti Italiani e tra i primi nel mondo: Don Alfonso Iaccharino 1890.

-Livio io mai vedere ristorante come questo, mai mangiare cibo e bere così, grazie amore mio, per me grande emozione.

Anche per me è una grande emozione tornare a Sant'Agata; ci venivo due volte al mese quando ancora lavoravo...ero autista di Poste Italiane e il piccolo Ufficio di questo paesino era l'ultimo della provincia di Napoli, servito dal furgone Postale numero due, che incominciava il suo itinerario a Sant'Agnello e lo finiva qui.

Arrivavamo alle nove e ripartivamo alle tredici; la sosta in servizio di circa quattro ore la impiegavamo facendo lunghe passeggiate nei castagneti che circondavano il paese.

Parlo al plurale perché l'equipaggio del furgone Postale era composto da tre persone: L'autista e due messaggeri.

Alle dodici Don Alfonso Iaccarino ci offriva un frugale, ma squisito pranzo e faceva questo ogni giorno con l'equipaggio di turno. Uomo semplice, gentile e tanto generoso che ha dato lustro alla nostra terra senza mai far pesare la sua professionalità e il suo ruolo.

Donava cibo a noi semplici dipendenti di Poste Italiane e dopo qualche ora accoglieva nel suo locale divi del cinema, personaggi del mondo della musica e ministri della Repubblica.

E' passato parecchio tempo e quindi oggi non mi ha riconosciuto, anche perché ormai è il figlio a portare avanti la dorata baracca e lui si dedica esclusivamente ai consigli per i suoi chef e alle relazioni con i suoi clienti.

E' in questo meraviglioso contesto che ho conosciuto il comandante Achille Lauro; uomo scaltro, intelligente e imprenditore spregiudicato, che dal nulla creò una flotta di novantanove navi tra cui le due ammiraglie: l'Achille Lauro e l'Angelina Lauro. Le sue capacità e i tanti soldi guadagnati gli permisero di diventare presidente della Società Calcio Napoli e Sindaco della città.

In realtà non era Napoletano, era Sorrentino e quindi, in tarda età si ritirò in questa meravigliosa terra e, accompagnato da due guardie del corpo,

quando il tempo lo permetteva, si ossigenava qui, in località Deserto, e se c'incontravamo scambiava volentieri qualche parola con noi lavoratori.

Venendo qui ho fatto un bellissimo tuffo nel mio passato e mi ha fatto tanto piacere farlo insieme a te Svetlana... mi guardi in modo strano, sembri frastornata dalle mie parole, hai difficoltà nel capirmi?

-No amore, io tutto capire; tuo racconto essere come film...tue parole dolci, belle come Sorrento, Vico Equense...Today is been a wonderful day for me.

-Grazie cara, queste parole sono la migliore riconoscenza per me.

Eccoci a Pollena che, se avesse il mare come Napoli, sarebbe forse più bella di Nerano e Sant'Agata...Non è tardi, passiamo da Maria, portiamole il formaggio e il fior di latte che abbiamo comprato.

Buonasera a tutti, questo regalino è per te, padrona di casa...so che ami questo prodotto alimentare e lo abbiamo comprato; formaggi freschi e secchi di Agerola.

-Sei sempre tanto caro, Livio...ma che dici, facciamo le presentazioni...questa è la mia compagna Svetlana che accudirà vostra madre, questi sono Marta e Luca, i due figli di Maria, che conosco da piccoli; come passa il tempo...

-Sedete e bevete un caffè; -è buono, caldo, nero e denso, come deve essere il caffè Napoletano.

-Domani metteremo insieme a posto la casa, Svetlana; i miei nipotini l'hanno messa a soqquadro, ma è stato piacevole sentire tante voci, vedere tante persone in questa casa che è tanto vuota e silenziosa...è la vita che passa, è una ruota, ma almeno, di tanto in tanto, quando ci ritroviamo insieme, mi sembra di rivivere il tempo della fanciullezza dei miei ragazzi e sono felice.

-Bene noi andiamo via, i miei animali mi aspettano, siamo stati fuori tutto il giorno ed ora devo dedicarmi a loro.

-Mamma anche noi andiamo via; -questo regalino è per i tuoi bambini... prendili Marta che non bastano mai; a Luca ho già pensato qualche ora fa, almeno così starà tranquillo per un pò.

Baci e ci sentiamo per la Pasqua che è vicinissima.

-Buonanotte a tutti, alla prossima... Svetlana entra, fai come fosse casa tua, mentre rimetterò in ordine la stalla, accudirò i conigli, raccoglierò le uova e mungerò le capre.

Hai preparato la cenetta... brava piccola mia... un pò di cibo leggero, una bella doccia calda e, se vuoi, una bella notte calda e appassionata.

-Mamma, vado via anch'io; ho sopportato la presenza di voi adulti e dei due mocciosi di Marta durante tutta la giornata, ne ho fin sopra i capelli di tutto e di tutti.

-Ma perché sei così duro, perché sei così scostante, arrabbiato...dove è finito il mio gentile e dolce figliolo?

Da quando hai iniziato a frequentare quel gruppo di tuoi amici Napoletani sei diventato irascibile, intrattabile, a volte anche violento; hai smesso di studiare, hai iniziato a fare uso di stupefacenti, sei entrato nel mirino degli sbirri, come li chiami tu...il tuo modo di vivere è stato il colpo di grazia per tuo padre, già tanto malato.

Ti prego torna sulla retta via, trova la forza di liberarti dalla droga; entra in comunità e fai sì che gente in gamba riesca ad aiutarti a ritrovare il piacere di vivere, la serenità.

Solo così potrò vivere in pace quel che mi resta.

-Farò il possibile mamma, lotterò e cercherò di vincere perché anch'io, nei momenti di lucidità, capisco quanto male faccio a tutti voi.



Prometto che mi farò aiutare nella mia lotta contro l'eroina.

Ora basta, vado via.

-Aspetta figlio mio... Domenica prossima Gesù torna alla vita...nella speranza che ciò succeda anche a te, stammi vicino.

Ho pensato di stare qui con te Lunedì in Albis, mentre Marta e la sua famiglia potrebbero stare con me a Pasqua.

Cosa ne pensi?

-Va bene ci rivediamo Lunedì prossimo.

-Hai dove dormire, figlio mio? Altrimenti resta qui.

-Stai tranquilla mamma, so badare a me!

-Marta siete giunti a casa?

-Sì mamma, ma cosa c'è? Problemi con Luca?

-No, per fortuna. Sono riuscita a parlargli un po'. Mi ha assicurato che lotterà con impegno contro il

demone che lo fiacca; forse l'atmosfera di pace e di voglia di rinascere di cui è intrisa questa Santa settimana, lo sta aiutando.

Luca sarà da me a farmi compagnia Lunedì in Albis e tu mia cara, ti prego e prego tuo marito, fammi compagnia nel giorno di Pasqua.

-Certo mamma; sento finalmente nella tua voce la serenità e la pace che erano assenti da tempo. Parlerò io con Luigi, lo convincerò... Per i bambini non ci sono problemi, loro amano stare in campagna.

-Vi preparerò la pastiera, il "casatiello", l'agnello arrosto e le fave con la pancetta; inviterò anche Livio e Svetlana...

Trascorreremo certamente una bellissima giornata insieme.

-Lunedì di Pasqua andremo tutti al mare, a Serapo, insieme ad un gruppo di amici e prenoteremo un

bungalow, nel camping che è sulla spiaggia, per le ferie estive.

-Buongiorno Maria!

-Buongiorno Svetlana!

-Oggi cominciare mio lavoro...Tu tranquilla, seduta, passeggiare in giardino, io fare mio lavoro e noi parlare.

Tu felice persona oggi Maria...

-Brava hai fatto centro.

La settimana Santa che comincia oggi, è molto sentita dai cattolici; essa riassume le vicende legate alla resurrezione di Cristo. Io sono credente e praticante; il mio problema è non poter scendere in paese e seguire nella chiesa Madre le funzioni che accompagnano questi sette Santi giorni. Spero in qualche modo, di poter seguire almeno la messa di Pasqua.

Marta sarà da me con la sua famiglia per il pranzo della festa e sarei felice se anche tu e Livio foste miei ospiti.

Potremo trascorrere in serenità, un po' all'aperto ed un po' in casa, la giornata di festa; cosa ne pensi?

-Io felice venire in tua casa, io parlare a Livio e lui decidere.

-Le cose vanno per il verso giusto; le giornate passano tranquille, Svetlana si occupa delle faccende domestiche e contemporaneamente fa compagnia a Maria.

Nei momenti di tranquillità ascoltano buona musica, entrambe la amano specialmente quella classica e le grandi opere di Verdi, Donizzetti e Rossini; Svetlana ha studiato musica nel suo paese d'origine e suona bene la chitarra classica.

I nostri cantanti degli anni settanta, ottanta, novanta, in Ucraina vanno per la maggiore e le

nostre canzoni, che hanno fatto conoscere il Festival di Sanremo nel mondo, nei Paesi dell'ex Unione Sovietica, sono molto amate.

Maria è anche appassionata di carte Francesi e Napoletane e, quando in casa è tutto in ordine e c'è ancora tempo per arrivare alle venti, insegna il gioco a Svetlana che apprende con facilità perché anch'ella ama questo passatempo.

-Livio, amore mio, oggi Maria mi dire: tu e Livio ospiti in mia casa Domenica che essere Pasqua. Tu vuoi?

-Certo, accettiamo l'invito con grande piacere...Domani mattina verrò a parlare con lei e organizzeremo il pranzo della festa.

Maria, Maria, posso entrare in casa tua?

-Vieni Livio!

-Svetlana mi ha messo al corrente del tuo invito, per noi va benissimo; visto che devo scendere in paese, ho pensato che puoi darmi la lista di ciò che

devo acquistare per te al supermercato. Tieni presente che le uova per il dolce, il vino, l'agnello da arrostire, i finocchi e le verdure per la "minestra maritata" li offrirò io.

-Ed allora cosa devo comprare?

-Solo un poco di costate di maiale, salsicce e lo spumante.

-Ma così mi metti in difficoltà...

-Taci! Tu dovrai solo preparare il forno a legna per il pane, la pastiera e il "casatiello" che sono le tue specialità. In quanti saremo a tavola? Conta anche mia figlia e il suo compagno...

-In tutto nove persone.

-Bene poco alla volta Svetlana ti porterà le provviste, Venerdì andrò dal mio amico Sebastiano, l'ultimo pastore di Sant'Anastasia, e comprerò l'agnello da arrostire sulla brace.

Sarà una settimana di preparativi ben organizzati, avrò molto da fare in orto e in casa, ma ti prometto, Maria, che Domenica mattina ti porterò in piazza Amodio per farti incontrare le tue amiche e in chiesa per la funzione della Festa.

Svetlana mi aveva parlato di questo tuo desiderio ed ha aggiunto che ci farà compagnia.

Sebbene lei sia di fede Greco Ortodossa, è curiosa di seguire il rito Cattolico.

Quella che sta per arrivare credo che sarà una Pasqua coi fiocchi; forse, però, tutto sta andando per il verso giusto ed io diffido; l'orizzonte è sereno e spero che resti tale.

A volte faccio pensieri strani anche quando non ce ne sarebbe bisogno; sarà perché ho vissuto momenti bruttissimi, ma anche quando tutto va bene temo che le cose cambino all'improvviso.

Come sono strano, mi meraviglio di me stesso, dei miei pensieri, temo quando non c'è da temere...

Forza Livio, pensa alla grande, scaccia via i brutti i pensieri, sii positivo; spesso la mia cara Tecla, leggendomi nell'anima, mi ripete la stessa cosa.

Ha ragione la mia piccola che ormai piccola non è più; ma cosa ci posso fare se per me rimane sempre la mia dolce, vispa, allegra bambina?

E' proprio vero che per chi è genitore, i figli restano piccoli per tutta la vita e per i meridionali in particolare, sono "piezz 'e core".

Guardando il mare all'orizzonte il mio pensiero è volato via lontano lontano.

Basta Livio! Smettila di volare, torna coi piedi a terra, chiama tua figlia e mettila al corrente del programma Pasquale.

Come va Tecla? La salute è buona? E il lavoro t'impegna, ti fa tribolare o ti rallegra la vita?

-Ciao papà, calma, sembri un vulcano in eruzione... Questa tua nuova vita sentimentale ti ha dato una carica che avevi da tempo smarrita.



Sto bene grazie, sono con Giulio che ti saluta e siamo da poco rientrati dalla scuola di Tango che frequentiamo. Sono riuscita, col mio entusiasmo, a coinvolgere il mio compagno in questo vero e proprio rito settimanale.

La musica inebriante, i passi cadenzati, le figure passionante, scaricano tutte le tensioni che si accumulano durante le nostre lunghe giornate e quando torniamo a casa, abbiamo i muscoli stanchi ma la mente sgombra e l'anima leggera.

Ormai il tango per noi due è diventato un appuntamento irrinunciabile.

-Frena un attimo, Tecla e ascoltami...che ne dite di venire a pranzo Domenica in compagnia mia e della mia compagna a casa di Maria?

E' lei che ha invitato tutti noi per festeggiare la Pasqua e la sua nuova vita in compagnia della sua cara badante; saranno con noi anche Marta e il suo gruppo familiare.

-Certo papà, con piacere, visto anche che si prevede bel tempo per il fine settimana e l'inizio della successiva.

-Ho pensato anche che potreste dormire a casa mia Domenica e venire Lunedì in gita a Roccaraso con me e Svetlana.

In serata, al ritorno, vi accompagnerò a casa vostra e noi due torneremo, poi, a Pollena Trocchia.

-Programma perfetto; anche Giulio annuisce, ho il cellulare in viva voce ed ha ascoltato tutto.

-Allora preparate giacca e pantaloni da sci e scarpe adatte...in montagna ci saranno freddo e neve, anche se col sole; non dovete usare la vostra auto, verrò a prendervi a casa Sabato, nel tardo pomeriggio.

-Va bene, a presto papà.

-Aspetta, aspetta Tecla...quasi dimenticavo, porta un completo da sci tuo da prestare a Svetlana, lei certamente ne è sprovvista.

Ha quei pochi abiti giusto per lavorare e uscire quando possiamo; non si sarebbe mai aspettata di poter andare in montagna a divertirsi un poco, dopo solo qualche mese dal suo arrivo a Napoli. Un paio di scarpe da montagna le procureremo sul posto. Non le ho parlato ancora della gita sulla neve, le farò una sorpresa.

-Ci penso io, ci vediamo Sabato, ciao.

-Anche questa è fatta...un frugale pasto e poi andrò da Sebastiano.

Salve amico mio, come ti va la vita?

-Che sorpresa Livio, qual buon vento ti porta da queste parti?

-Dimentichi che siamo a Pasqua? Sono qui per comprare un agnello e mangiarlo in campagna.

Lo sai che mi fido solo di te; sei ormai l'ultimo pastore del luogo, ami vivere da solo in questa piccola casetta con questi pochi capi di bestiame

che ti permettono di andare avanti vendendo carne e formaggio di qualità eccellente.

-Ormai, caro Livio, gli anni pesano, qui mi sento in pace con me stesso e col mondo e qui finirò i miei giorni.

-Dai forza, amico mio, macelliamo un bell'agnello, offrirmi un bicchiere del tuo buon vino e diamo un calcio alla tristezza.

-Mi raccomando fallo frollare e buona festa.

-Sebastiano, dammi pure tre caciotte di pecora, dieci litri di Malvasia e qualche bottiglia di Catalanesca.

-Buona vita Livio e vieni a trovarmi più spesso, anche se non devi comprare nulla... Buona Pasqua a te e a chi porti nel cuore.

-Pasqua di pace anche a te, amico mio.

Metto al freddo l'agnello e preparo la cena... la mia bella sta per arrivare.

-Buonasera amore, com'è andata la tua giornata?

-Bene, grazie...e la tua?

Vedi che migliora anche il tuo Italiano? Incominci a coniugare i verbi e non ad usarli solo all'infinito.

Sono andato a comprare l'agnello e il formaggio di pecora per il pranzo di Domenica.

Il cacio che ho iniziato a produrre è insufficiente e non è stagionato; poco alla volta imparerò meglio il mestiere e le mie caciotte saranno gustose come quelle di Sebastiano.

Ho preparato per te, Svetlana, una sorpresa.

Lunedì, che per nostra tradizione è dedicato alla "gita fuori porta", andremo in montagna, a Roccaraso, vedrai ti piacerà.

-Tu avere sempre buone idee, io mi fido di te.

-Non sempre ho buone idee; avrei dovuto procurarmi l'agnello almeno dieci giorni fa per

fargli fare una buona frollatura, invece ho solo quaranta ore disponibili.

Ho però un'altra soluzione... un'abbattitura di poche ore nel freezer che ho comprato per l'attività che sto per intraprendere.

Buongiorno e serena Pasqua a tutti!

Stamane in chiesa abbiamo ristorato l'anima, ora ristoriamo il corpo con le prelibatezze preparate da Maria in collaborazione con Svetlana.

Per lei è stata questa anche una buona occasione per conoscere piatti della nostra tradizione; vedere, sentire, apprendere è utile a tutte le età ed a tutte le latitudini.

Saremo lieti di assaggiare in altra occasione i piatti tipici Ucraini e in particolare quelli dei dintorni di Leopoli.

Forza prendiamo posto intorno a questa ricca e felice tavola...Maria, che è la più anziana di noi, benedirà i presenti e il cibo che mangeremo.

Questa di oggi è stata una giornata bella in tutti i sensi; tiepida, soleggiata, metereologicamente parlando; felice e coinvolgente dal punto di vista del calore umano.

-Il tempo vola quando si è in buona compagnia; auguro a tutti quelli che andranno a fare la scampagnata una serena giornata; a me la serenità l'avete donata tutti con la vostra presenza oggi. Domani me la donerà Luca con la sua.

-Buonanotte Maria, buonanotte Marta e famiglia; forza ragazzi andiamo a dormire...Roccaraso è lontana e dovremo arrivarci belli e riposati. Abbiamo procurato abiti da montagna anche a te, amore, così domani non soffrirai il freddo e ti divertirai.

Per noi gente di mare la montagna non è un forte richiamo; è comunque un'oasi di pace, benessere e salute.

Frequentarla, anche raramente, è sempre un piacere...Voi che ne pensate?

-Siamo tutti d'accordo con te, Livio; anche Svetlana che è certamente vissuta più a contatto col freddo e la neve che con la salsedine e il tepore marino.

Infatti nessuno di noi sa sciare, ma il fascino delle vette innevate, delle lunghe passeggiate nei boschi, dell'aria pura che si respira a Roccaraso e in tutti gli altri luoghi montani, stregano chiunque.

-E' anche per questo che siamo il "Bel Paese"; mare, laghi, colline, terme e monti sono a portata di mano, distano poco tra loro, creano un crogiolo unico di microclimi, paesaggi, panorami e specialità enogastronomiche.

Svetlana, l'anno prossimo, in questo stesso giorno, resteremo a Pollena Trocchia; ti farò assistere ad uno spettacolo, insolito, colorito, straordinario.

Da tutta la regione, il giorno dopo Pasqua, giungono qui migliaia di donne, uomini e bambini vestiti di bianco, rosso e blu per recarsi in pellegrinaggio ad onorare la Madonna dell'Arco nella sua Basilica.



La giornata passa tra musiche, balli, falsi e veri svenimenti, onori di matrice cattolica e pagana, a tre chilometri da casa mia. E' una festa tanto sentita quanto caotica che blocca tutte le strade del nostro paese e costringe all'immobilità; è anche per questo che siamo partiti presto stamattina e torneremo tardi stasera.

E' già ora di rimetterci in strada; dobbiamo andar via prima del tramonto altrimenti rischiamo di trovare ghiaccio sulla carrozzabile che scende a valle.

Per sicurezza sono provvisto di catene, ma se si può è meglio evitare di usarle; rallentano la marcia, anche se la rendono possibile, ed è noioso montarle e poi smontarle.

-Papà già domani tutti al lavoro... beato te che sei in pensione e non hai questo problema.

-Cara Tecla, il lavoro è un diritto ed un dovere nei confronti di noi stessi e nei confronti del resto della società... E' libertà, è dignità per le singole persone

ed è fondamentale per lo sviluppo di tutta la Nazione.

In fin dei conti l'Italia continuerà ad essere amata e rispettata se saranno forti e sane tutti i milioni di famiglie che la compongono; questo discorso ovviamente vale per tutti i Paesi del mondo; maledette siano le persone che sfruttano, derubano, speculano e non sudano, non si sacrificano, non producono benessere.

Cosa ne pensate ragazzi?

Non rispondete perché non avete ascoltato le mie parole... la giornata in montagna vi ha stordito, vi siete addormentati.

Sveglia, sveglia, siamo a casa!

Giulio, Tecla, raccogliete le vostre cose e andate a riposarvi!

-Ciao papà, grazie per la bella giornata trascorsa insieme e risentiamoci presto.

-Svetlana, tienimi compagnia, non riaddormentarti... tra poco saremo a Pollena.

Guarda guarda, lo scooter di Luca è ancora qui; forse ha pensato di dormire da sua madre... le luci sono ancora accese, lasciamoli in pace, ne riparleremo domani mattina.

Amore rilassati e vai a letto, ti raggiungo quanto prima.

Devo mettere ordine nella stalla e mungere le capre...gli amici animali non devono essere condizionati dal mio vivere, hanno bisogno di cure, di attenzioni; ho scelto questo nuovo modo di vivere e sono consapevole delle responsabilità di cui mi sono fatto carico.

Finalmente al caldo, accanto alla mia bella che già dorme; forse è meglio se attivo la sveglia...la stanchezza e la tranquillità che avvolge questo luogo al mattino, rischiano di farci svegliare tardi e Maria aspetta Svetlana per le otto.

Buongiorno e buon lavoro mia cara; sono uscito in giardino ed ho notato che lo scooter di Luca non c'è.

Sarà andato via molto presto e forse è meglio così...bussa tranquillamente alla porta della tua "badata", io intanto mi preparo; ho alcune cosette da sbrigare e voglio farlo presto per potermi poi dedicare al lavoro in campagna.

-Livio, Livio vieni presto...

-Cosa succede?

-Io bussare e Maria non aprire.

-Arrivo subito, infilo i pantaloni...

Eccomi. Il campanello funziona; ora faccio il giro della villetta per vedere se c'è qualche finestra aperta.

Niente, è tutto chiuso; non credo proprio che sia uscita in scooter col figlio; si sposta solo in auto oppure a piedi, ma in compagnia.

E' strano, molto strano...

Maria, Maria apri la porta, sono Livio.

Ci sei? Sei sveglia?

Incomincio a preoccuparmi!

Se chiedo l'intervento dei Carabinieri ci vorrà tempo prima che arrivino... se malauguratamente ha bisogno di aiuto non si può perdere tempo...

Forzerò la tapparella della cucina ed entrerò... vado a prendere il piede di porco che è nella stalla, i guanti da lavoro per proteggere le mani e torno subito.

-Presto Livio, presto, io penso grande pericolo.

-Ho sfondato il legno, ora rompo il vetro, scavalco e sono in casa.

Dio mio che brutto spettacolo, ha una profonda ferita alla tempia, ha perso molto sangue, non c'è battito cardiaco, è già fredda, è morta.

-Livio cosa successo, apri porta di casa...

-Svetlana, Maria è morta... -io entrare, vedere... -  
no, è meglio di no, non dobbiamo inquinare la  
scena ed è anche un brutto spettacolo.

Ricordala come l'hai conosciuta.

Pronto Carabinieri? Sono Livio, telefono da via  
Duca della Regina, civico centoventi, Pollena  
Trocchia e chiedo il vostro intervento perché ho  
trovato la mia dirimpettaia Maria, ferita a morte  
nella sua abitazione.

-Non tocchi niente, resti sul posto e si tenga a  
disposizione, per favore...Arriviamo subito.

-Buongiorno, sono il maresciallo Di Lauro, lui è il  
brigadiere Lunerti...è lei che ci ha chiamato?

Ed è lei che ha trovato il corpo della signora Maria?

-Si, maresciallo.

-Chi è questa signora?

-Lei è Svetlana, è Ucraina, è la mia compagna e da pochi giorni presta servizio, in qualità di badante, presso la deceduta.

-Bene è giunto anche il capitano Mancuso che resterà qui a coordinare l'indagine, mentre voi due, signori, dovrete venire con me in caserma a Cercola a fare la vostra dichiarazione circa l'accaduto, in quanto siete gli unici due testimoni di quello che sembra un omicidio.

Giungeranno tra poco i colleghi della scientifica per i rilievi di rito, le foto e quant'altro.

-La finestra è stata sfondata da me per entrare in casa, visto che Svetlana doveva incominciare il lavoro giornaliero e Maria non apriva l'uscio e non rispondeva alle nostre chiamate.

-Signor Livio, per quanto lei sappia, la signora Maria ha marito, figli...

-Era vedova, aveva due figli, Marta e Luca.

E' una famiglia che conosco da tempo...

Marta vive con marito e figli a Napoli e Luca...

-Luca lo conosciamo già bene noi, è un tossicodipendente segnalato che vive di espedienti e non ha fissa dimora.

-La signora Svetlana è in regola con le norme di soggiorno e lavoro?

-Sì...

-Stia zitto, signor Livio, voglio che mi risponda lei.

-Signore io Svetlana, io avere permesso di soggiorno e io avere lavoro regolare.

-Bene, prendete i vostri documenti e recatevi nella nostra sede insieme al brigadiere ed al maresciallo.

Appena giunti, ragazzi avvisate il giudice di turno, convocate la signora Marta e, se possibile, rintracciate Luca.

-Comandi signor Capitano.



-Livio perché tu non detto me che figlio di Maria è tossico?

-Non c'era bisogno... lui non vive qui... non vi sareste mai incontrati e poi io vigilavo e sapevo già che era da tempo nel mirino dei Carabinieri.

-Sig. giudice Labadia, sono il maresciallo Di Lauro della Tenenza di Cercola; la informo che in località Duca della Regina, civico centotrentatrè, Pollena Trocchia, è deceduta la signora Maria probabilmente per morte violenta, omicidio.

Il tutto sarà chiarito dal medico legale che è sul posto, al lavoro, per accertare l'ora orientativa del decesso e i motivi che l'hanno provocato.

Le notizie certe ce le darà l'autopsia che sarà effettuata presso il Policlinico Federico II°.

Il capitano Mancuso è sul posto ad attenderla per la rimozione del cadavere successiva ai rilievi effettuati dalla scientifica.

-Bene, confermi al capitano Mancuso che sarò lì quanto prima.

-Voi, signori, farete ora le vostre dichiarazioni e firmerete il verbale; alla fine vi riaccompagnerò al vostro domicilio e resterete lì a disposizione del giudice per le indagini preliminari.

-Questa è la mia carta d'identità, questo è il passaporto di Svetlana, il suo permesso di soggiorno e il suo contratto di lavoro di badante della signora Maria.

Abbiamo trascorso la giornata di Domenica in casa della vittima insieme a Marta e famiglia, mia figlia e il suo compagno.

Tutto è andato per il verso giusto e Lunedì mattina siamo stati a Roccaraso, in gita, in compagnia di Tecla e Giulio.

Siamo tornati a Pollena, dopo aver accompagnato a casa loro i ragazzi; alle ventuno siamo giunti alla

mia abitazione, notando lo scooter di cui si serviva Luca.

Aveva passato la giornata con la madre, le luci di casa erano accese, li abbiamo lasciati tranquilli e siamo andati a dormire.

Alle otto di Martedì, lo scooter non c'era, Svetlana ha bussato alla porta di Maria per iniziare il suo lavoro e non ha ricevuto risposta.

Mi sono preoccupato... era tutto chiuso ...Maria non rispondeva alle nostre chiamate e non apriva l'uscio.

Per questo motivo, ho rotto la tapparella in legno, il vetro della cucina, sono entrato nella stanza da letto ed ho trovato il corpo di Maria ormai senza vita.

-Firmate entrambi ed andiamo via.

-Guarda quanti curiosi si sono raccolti in piazza Amodio; chissà quanto fastidio daranno, quante

chiacchiere inutili faranno, quanti pettegolezzi di bassa lega inventeranno.

C'è la troupe di RAI 3 ad attenderci... Per favore maresciallo tuteli la nostra privacy.

-Brigadiere Lunerti allontanati tutti tranne i giornalisti.

-Per favore lasciate tranquilli i signori...

-Noi due non abbiamo nessuna dichiarazione da fare.

Maresciallo, vedo che il cadavere è stato portato via, la scientifica sta per ultimare i rilievi...nel tardo pomeriggio, senza entrare in casa, posso inchiodare due assi per impedire l'entrata ad animali selvatici o persone?

-No, lasceremo qui una pattuglia, l'abitazione della defunta è sotto sequestro.

-Maresciallo, prima che lei vada via, voglio dirle che è chiaro che abbiate trovato mie impronte in

casa; le ho lasciate quando ho forzato la finestra della cucina ed ho aperto dall'interno l'uscio.

-State tranquilli, state in casa consultatevi con un avvocato penalista di fiducia e presentatevi insieme a lui dopodomani mattina per le dichiarazioni da rilasciare al GIP, dottor Polito, presso la V Sezione Penale, Palazzo di Giustizia, Centro Direzionale, Napoli.

Buonanotte signori; -buonanotte maresciallo.

-Livio io paura, io preoccupata per Polizia e Carabinieri.

-Stai tranquilla, mia cara, l'Italia è uno stato di diritto e tutto ciò che avviene di violento viene vagliato, approfondito, si fanno indagini serie; noi abbiamo la fortuna di essere in Democrazia, tutti i cittadini sono tutelati, anche quelli che non lo meritano.

Credo che in questa triste faccenda ci sia lo zampino di Luca; è nullafacente,

tossicodipendente da tempo, ha sempre usato la madre come fosse la sua carta di credito.

Qualcosa è andata storta durante la notte scorsa ed è successo il finimondo in casa di Maria.

Prima di uscire dalla porta d'ingresso ho notato una grande confusione intorno al corpo di Maria; cassetti aperti, sedie rovesciate, disordine, ma non ho toccato niente, sono tutte cose di cui si preoccuperanno gli inquirenti.

Ora chiamerò il mio amico Luciano, avvocato penalista e gli chiederò se vuole assumere la nostra difesa.

Pronto Luciano, sono Livio... scusami per l'ora tarda, ma, in nome della nostra amicizia, ti chiedo di difendere me e la mia compagna Svetlana da eventuali accuse mosse nei nostri confronti.

Mi riferisco alla morte violenta di M... -so già tutto caro amico!

Tutto il paese ne ha parlato traendo stupide conclusioni; capisci bene che il centro piccolo, la pubblicità televisiva data al fatto di cronaca, l'ignoranza e il piacere di sentirsi al centro dell'attenzione generale hanno dato adito a pettegolezzi di ogni genere.

Per ora cercate di riposare, restate in casa... domattina verrò da te e mi farai un dettagliato racconto dell'accaduto.

-Chiamo Marta per darle conforto e solidarietà, tu cara vai a letto, ti raggiungo presto.

-Caro Livio, questa morte violenta di mia madre è stato un fulmine a ciel sereno; Martedì i Carabinieri hanno portato me e mio marito presso la loro sede, ci hanno informato dell'accaduto, hanno voluto sapere dove eravamo stati durante la giornata di Lunedì e la notte tra Lunedì e Martedì.

Hanno messo tutto a verbale, ci hanno detto di non lasciare la città, che avrebbero controllato le

nostre dichiarazioni e che avrei potuto rivedere il corpo di mia madre solo dopo l'autopsia.

Mi hanno chiesto notizie di Luca, ma non sappiamo dove possa essere... che tragedia, mio Dio...

Credimi sono distrutta, spero che questa storia si chiuda solo con la morte di mamma... spero che quest'omicidio sia frutto di un vile atto commesso da balordi, che mio fratello non sia in nessun modo coinvolto.

Lo stanno attivamente cercando, ma per ora non lo hanno rintracciato.

-Vai a riposare, Marta... ci attendono giorni duri, alla prossima.

Entra Luciano, buongiorno... ti presento Svetlana...

E' scossa più di me per ciò che è accaduto, ma cerca di reagire.

Come ti ho spiegato la casa di Maria era in ordine esternamente; finestre, balconi, porta d'ingresso



erano ben chiusi... nessuno è entrato dall'esterno per rubare... io credo che il figlio abbia preteso troppo denaro, la madre si sia opposta e lui in qualche modo l'abbia ferita a morte.

-La vostra testimonianza è chiara, i vostri alibi inattaccabili... state tranquilli, domani vi accompagnerò dal giudice per le indagini preliminari. Arrivederci.

-E' incredibile come all'improvviso sembra che il mondo ti crolli addosso; sto impegnando il tempo lavorando nell'orto, in cantina, nella stalla, ma il pensiero è sempre lo stesso... cosa è successo a quella povera donna?

Chi ha commesso quest'infamia?

Quanto tempo durerà quest'incubo?

-Buongiorno signor Livio, questo è il mandato di perquisizione, dobbiamo fare il nostro lavoro e raccogliere anche la registrazione delle riprese

effettuate dalle telecamere esterne che circondano la sua proprietà.

-Prego, accomodatevi...

Svetlana vieni in giardino, lasciamo spazio ai Carabinieri, parliamo un po'; questo che è successo è sconcertante, ma voglio che tu sappia che per me non è cambiato niente, resterai con me, mi aiuterai nella conduzione dell'agriturismo appena le acque si saranno calmate.

Anzi ti dico di più, mia cara... se sei d'accordo faremo trasferire qui anche tuo figlio, che potrà vivere con il conforto e l'amore della sua mamma.

Per me sarà il nipote che, per ora, Tecla non mi ha ancora donato; pensaci!

Ma hai gli occhi lucidi, ti sei commossa?

-Sì Livio, io voglio qui mio figlio, grazie; - va bene, ma non stringermi così forte, mi togli il respiro...

-Livio, oggi Svetlana essere donna più felice di tutta Ucraina.

-Abbiamo completato il nostro lavoro, la nostra pattuglia continuerà a controllare giorno e notte l'abitazione della defunta fin quando lo riterrà utile il GIP.

Durante la notte sarà effettuata l'autopsia sulla signora Maria e tutto vi sarà comunicato durante l'interrogatorio di domani in Procura. Arrivederci.

-Ho concluso l'interrogatorio dei signori Livio e Svetlana, ascoltati separatamente e le dichiarazioni coincidono con quelle rese ai Carabinieri; sarete riconvocati a breve.

Sono in attesa di sentire il signor Luca che fino a questo momento è irreperibile, ma ricercato, e considero voi tre soggetti, iscritti nel registro degli indagati; resterete a disposizione di questa Procura nel vostro domicilio abituale.

La signora Maria è deceduta in seguito alla profonda ferita lacero-contusa che si è procurata cadendo e battendo la tempia destra contro lo spigolo del tavolo del soggiorno della sua abitazione.

Dai Carabinieri, oltre a chiari segni di colluttazione, in casa sono state individuate le impronte digitali chiare di Livio, Maria e Luca.

Il primo le ha lasciate dopo l'entrata in casa per aprire l'uscio dall'interno; i vetri della finestra erano presenti all'interno della cucina e sono compatibili con una forzatura dall'esterno verso l'interno, come da dichiarazione dei signori Livio e Svetlana.

La signora Marta sarà riconvocata dai Carabinieri e le saranno comunicate le notizie relative all'autopsia della madre.

-Ragazzi state tranquilli, l'iscrizione nel registro fa parte della prassi, l'importante è che le

dichiarazioni rilasciate ai Carabinieri ed al giudice sono praticamente sovrapponibili.

Ritornate a casa e rilassatevi.

-Amore si sta concludendo la prima giornata dura di cui ti avevo parlato... credo che ne vivremo altre uguali, quindi restiamo preparati.

Fin quando non troveranno Luca tutto resta sospeso.

-Ragazzi guardate laggiù sulla riva, c'è il corpo di una persona...

-E' vero Antonio, sembra priva di vita... non possiamo avvicinarci troppo, la risacca ci farebbe finire sulle rocce... chiamiamo i Carabinieri.

Pronto siamo diportisti in barca, ci troviamo in località Trentaremi e abbiamo notato sulla riva un corpo senza vita.

-Interveniamo subito, non allontanatevi!

Presto, presto, fra poco calerà il buio...

Ecco i diportisti, ed ecco sulle rocce il corpo esanime.

Sarà complicato recuperarlo, dovremo lavorarci per ore... intanto giriamo la notizia al giudice di turno.

Purtroppo in questo luogo sono molte le persone che hanno trovato la morte gettandosi dal Parco Virgiliano.

-Dottor Labadia, c'è altro lavoro per lei... una morte sospetta a Trentaremi.

-Mi recherò subito sul posto insieme al collega Polito; hai fatto bene, Labadia, ad informarmi; verrò con te perché ho la strana sensazione che il cerchio relativo alla morte della signora Maria stia per chiudersi.

Se la vittima che troveremo a riva è riconoscibile e corrisponde al tossicodipendente abituale Luca, forse abbiamo risolto il caso trattato stamane in Procura.

-Dottor Polito, arriveremo a riva con il gommone di dotazione, mentre la motovedetta aspetta dov'è possibile dare fondo all'ancora.

-E' proprio lui, che brutta fine, ha con sè documenti, una dose di cocaina ed un foglio... fatemi un po' di luce per favore... "Sono stato io a provocare la caduta e la morte di mia madre; volevo più denaro di quanto mi aveva già dato, lei si è accorta che avevo rovistato dappertutto, ha cercato d'impedirmi di andare via, ha perso l'equilibrio e...

Sono un bastardo!

Ho tolto la vita a chi me l'aveva data; c'è solo modo per trovare pace... uccidermi!

Non cercate colpevoli, l'unico responsabile dell'accaduto sono io.

Chiedo perdono per il dolore che provocherà a Marta, ai piccoli, a mio cognato... la droga ha

divorato il mio corpo e la mia anima; avrei dovuto farla finita prima...

Addio!”

Per favore Labadia autorizza la rimozione del cadavere e il suo trasferimento in obitorio.

-Signor giudice Polito, i nostri colleghi, impegnati sul controllo del territorio, pochi minuti fa, hanno ritrovato lo scooter del suicida abbandonato all'esterno del Parco Virgiliano.

-Questa notte sarà effettuata l'autopsia sul cadavere di Luca e al termine delle indagini di routine dissequestrerò i corpi di madre e figlio e la villetta in cui è stato commesso l'omicidio.

Torniamo in porto; domani mattina avvisate di tutto quello che è successo oggi la signora Marta e comunicate all'avvocato dei signori Livio e Svetlana che il caso è chiuso e l'inchiesta è archiviata.



-Buongiorno Livio, ho buone notizie per voi; ieri, in tarda serata, è stato ritrovato il corpo di Luca in località Tretaremi.

Si è suicidato lanciandosi dal Parco Virgiliano; stanotte è stata effettuata l'autopsia, il caso è risolto, l'inchiesta è stata archiviata grazie ad un foglio trovato in tasca a Luca, nel quale ha chiarito la dinamica della morte di Maria, il suo pentimento e l'intenzione di farla finita.

Marta, il marito, tu, Svetlana siete di nuovo cittadini liberi; potete riprendere le vostre vite, resta solo il dolore legato a questi due tragici avvenimenti.

-Grazie Luciano, con questa notizia hai ridato a tutti noi la voglia di ricominciare a vivere; siamo usciti dal tunnel.

La povera Marta esce da questa storia con le ossa rotte, ma il tempo e l'aiuto di uno psicologo in gamba le ridaranno la forza di andare avanti.

L'aiuterò a risolvere i problemi burocratici legati al dissequestro delle salme, ai funerali, ai problemi testamentari...

L'aiuterò io a ritrovare un po' di pace, di serenità perse in modo così repentino e atroce in questo periodo dell'anno dedicato al ritorno alla vita.

Spero infine che Marta, superato l'ostacolo psicologico, venga a vivere qui a Pollena Trocchia, nella tranquilla provincia, nella casa in cui ha trascorso infanzia e adolescenza.

Sarà bello veder realizzato il mio sogno legato all'agriturismo e ancora più bello sarà veder crescere insieme i figli di Marta e il figlio di Svetlana che rallegreranno le giornate di zio Livio.